

15 Aprile 2019 / Tags: costi eolico, eolico, lcoe

Eolico, gli economics aggiornati in Italia e nei principali mercati Ue

Redazione QualEnergia.it

Nel nostro paese l'LCOE più alto, complice l'alto costo del capitale.



CONDIVIDI

[f](#) [t](#) [G+](#) [in](#)

PDF

I costi di produzione calano solo di poco e mercati come **l'Italia**, dove il MWh da eolico è il più caro dell'Unione, sono penalizzati dall'**alto costo del denaro**.

Intanto **i ricavi si riducono**, nonostante l'aumento dei prezzi elettrici che nel 2018 ha interessato tutta Europa, compensato dall'**effetto ribassista delle aste** competitive.

Questo in estrema sintesi il quadro della situazione dell'eolico in Europa che emerge dal **nuovo Irex Report di Althesys**, presentato la settimana scorsa.

L'analisi di Althesys

Il quadro degli *economics*, tracciato dallo studio, si basa sul confronto tra **LCOE** (*Levelized Cost of Electricity*) e **LEOE** (*Levelized Earning of Electricity*), che rappresentano i costi e i ricavi unitari della generazione elettrica lungo l'intero arco di vita dell'impianto.

Si considerano le **voci di costo** per la realizzazione e la gestione dell'impianto (producibilità del sito, permitting, tecnologia, O&M, efficienza della rete, ecc.) aggiornate a fine 2018 e riguardanti un impianto **onshore da 15 MW**.

I **ricavi** sono influenzati da due driver principali che rivestono un peso differente a seconda del Paese: le **politiche di sostegno** alle FER e l'andamento dei **prezzi elettrici** sui mercati all'ingrosso.

Prezzi più alti e aste competitive

Nel 2018 il mercato elettrico in Europa ha registrato **per il secondo anno consecutivo** una **crescita dei prezzi**, che ha accomunato tutte le nazioni, incidendo pertanto sulla redditività delle installazioni.

La crescita media dei prezzi elettrici all'ingrosso rispetto al 2017 è del 28,4%, mostrando però una marcata eterogeneità tra i vari Paesi (tabella in basso). In Austria, Danimarca, Polonia, Paesi Bassi e Germania si registrano gli aumenti più consistenti, mentre in Spagna e Francia quelli minori. In termini assoluti, i **prezzi più elevati** si riscontrano in **Gran Bretagna e in Italia** (64,2 €/MWh e 61,3 €/MWh), mentre i più contenuti in Danimarca.

Paesi	Prezzo medio (€/MWh)		Δ
	2017	2018	
Austria	34,5	59,9	73,8%
Danimarca	29,4	44,0	49,6%
Francia	45,0	50,2	11,7%
Germania	34,2	44,5	30,0%
Italia	54,0	61,3	13,6%
Paesi Bassi	39,3	52,5	33,5%
Polonia	38,5	52,4	36,0%
Spagna	52,2	57,3	9,7%
UK	51,7	64,2	24,1%
Media	42,1	54,0	28,4%

Le dinamiche che hanno concorso all'andamento dei mercati – spiegano i ricercatori – riguardano principalmente: la significativa crescita delle **quotazioni del gas** naturale e del carbone, l'impennata del prezzo dei permessi di emissione, il persistere di problemi alla sicurezza del parco **nucleare francese**, che hanno determinato l'inversione dei flussi transfrontalieri con pesanti ripercussioni sui mercati elettrici di Italia, Germania, Belgio, Svizzera e Paesi Bassi.

I **sistemi di supporto**, invece, si osserva, vedono negli ultimi anni una **progressiva riduzione** delle tariffe e il passaggio verso meccanismi competitivi tramite **aste** al ribasso (presenti ormai in 18 nazioni) che possono essere riservate ad una specifica fonte oppure tecnologicamente neutre.

Parallelamente al cambiamento o alla scomparsa *toutcourt* delle politiche di sostegno, **crescono i contratti PPA** che nel 2018 hanno registrato un record, raggiungendo i **5 GW** in Europa.

I costi

I costi complessivi evidenziano una **leggera diminuzione** (-2%) del LCOE medio rispetto al 2017. La tecnologia è la voce principale, con un'incidenza del 37%, seguita dal **costo del capitale** (22%), che presenta ancora sensibili differenze tra i Paesi.

Il mercato in cui i **costi** sono **più elevati** è l'**Italia** (61,5 €/MWh, tabella sotto), dove tutte le componenti sono superiori alla media Ue. In particolare ad incidere sul LCOE è il più alto **costo del capitale**, cresciuto nel 2018 a causa delle incertezze politiche.

Paesi	LCOE (€/MWh)	LEOE (€/MWh)	Δ (€/MWh)	Δ %
Austria	43,5	65,4	21,9	50%
Danimarca	36,9	30,8	-6,1	-16%
Francia	39,7	63,0	23,3	59%
Germania	38,5	45,3	6,8	18%
Italia	61,5	64,6	3,1	5%
Paesi Bassi	35,0	53,8	18,8	54%
Polonia	45,1	44,9	-0,2	-1%
Spagna	47,9	40,1	-7,8	-16%
UK	42,0	51,7	9,7	23%
Media	43,3	51,1	7,8	19%

All'opposto troviamo **Paesi Bassi, Danimarca, Germania e Francia**. Peraltro, in Francia e Germania si allungano i tempi autorizzativi, nonostante le dichiarate strategie nazionali volte alla transizione energetica.

I ricavi

I ricavi, invece, hanno segnato una **diminuzione media del 14,5%** nel 2018 attestandosi a 51,1 €/MWh. La ragione risiede soprattutto nelle **aste** al ribasso praticate in molte nazioni, che hanno più che controbilanciato gli aumenti dei prezzi sui mercati elettrici.

Il confronto tra LEOE e LCOE mostra come mediamente i ricavi garantiscano un delta positivo, risultando superiori ai costi di 7,7 €/MWh (+19%) con **margini** particolarmente **elevati in Austria** (+50%) e **Francia** (+59%). Si registrano, al contrario, valori negativi in Danimarca e Spagna (-16%).

Le linee di tendenza del 2018 evidenziate dall'Irex mostrano che i valori del LCOE **penalizzano i Paesi ad elevato costo del capitale**. Inoltre, i prezzi offerti nelle aste hanno proseguito il trend di discesa del 2017, salvo segnare un recupero nell'ultima parte del 2018 per riportarsi più in linea con i costi attesi di generazione.

In ogni caso, va sottolineato, l'analisi visto che considera i dati a fine 2018 e il prezzo di mercato nazionale (tranne per l'Italia in cui si assumono invece i prezzi zionali), è da ritenere **un'indicazione di massima** e potrebbe non rappresentare adeguatamente specifici casi in alcune aree geografiche e di mercato.

L'installato 2018

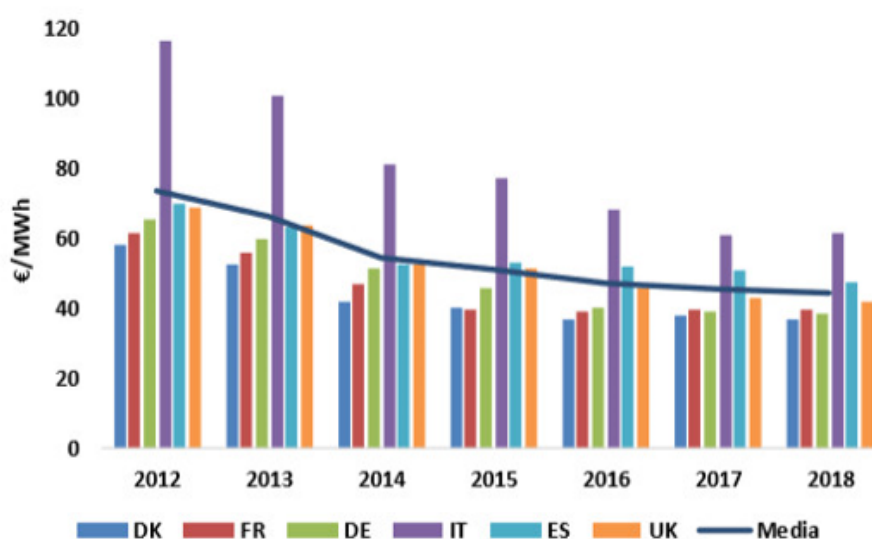
Le nuove installazioni eoliche nel 2018 **in Europa** – si legge nel report – si sono attestate a **11,7 GW**, **in diminuzione del 32%** rispetto al 2017, ma questa tecnologia rimane al primo posto tra i nuovi investimenti in generazione elettrica.

L'introduzione delle aste – si spiega – ha avuto effetti sia nella fase di permitting degli impianti, sia nello sviluppo dei progetti con una riduzione del nuovo installato.

La **Germania, con 3,4 GW** circa di nuovi impianti (inclusi quelli off-shore), rimane **leader** (29% delle installazioni europee), ma in calo ben del 49% rispetto al 2017. Al secondo posto c'è il Regno Unito (1,9 GW), segue la Francia (1,6 GW, -9% sul 2017), quindi l'Italia (452 MW, +78% sul 2017).

L'evoluzione storica

Nel periodo tra il 2012 e il 2018 il trend del LCOE per l'eolico è stato sostanzialmente omogeneo tra i vari Paesi, mostrando una costante diminuzione e i costi di investimento sono scesi del 40%, pari a un -8% medio annuo (vedi grafico).



Tra le nazioni dove è maggiormente calato il LCOE spicca l'**Italia** (-47,5%), mentre all'estremo opposto si situa la Spagna (-32,3%) anche se va precisato che il nostro Paese parte da un dato di partenza difforme rispetto alla media europea, con costi superiori del 58,6%.

Le tariffe per l'eolico sono scese nel tempo passando **dai 117,1 €/MWh** (aste in Italia del 2013) ai **34 €/MWh** dell'ultima asta spagnola del 2017 (-71%), per poi risalire ai 62,6 €/MWh in Germania a fine 2018. Ciò conferma – spiegano gli analisti di Althesys – che **il trend calante** dei costi **sta raggiungendo il limite** inferiore.

La **marginalità**, invece, vede nel periodo 2013-2015 ricavi sistematicamente superiori al LCOE, in particolare in UK. Nel 2016 e nel 2017 gli esiti delle aste hanno mostrato, al contrario, valori inferiori ai costi di generazione (-34% in Spagna). Infine, nella seconda parte del 2018 si inverte nuovamente la tendenza, con un sensibile recupero della profittabilità per gli operatori.